

EDITORIA SECONDA EDIZIONE DEL VOLUME FIRMATO DA APULIA FILM COMMISSION E PUBBLICATO DA LATERZA

In giro fra i nuovi set della cine-guida «Effetto Puglia»

Dieci itinerari dal Gargano a Bari, al Salento

di BIAGIO VALERIO

Quanta Puglia c'è nel nuovo cinema italiano? Tanta, tantissima. E si traveste - come una mattatrice istrionica - da Spagna, da Turchia, da Africa e Sicilia. Ogni angolo di questa terra - dal Gargano amato da Bollywood alle terre federiciane, dalle cartoline «Ilva compresa» al tarantolato Salento, è utile per ricostruire un set che parli le lingue del mondo.

Un'opera «enciclopedica» su questo fenomeno è il volume *Effetto Puglia - Guida cinematografica a una regione tutta da girare*, voluto da Apulia Film Commission e pubblicato da Laterza, che offre il cale-

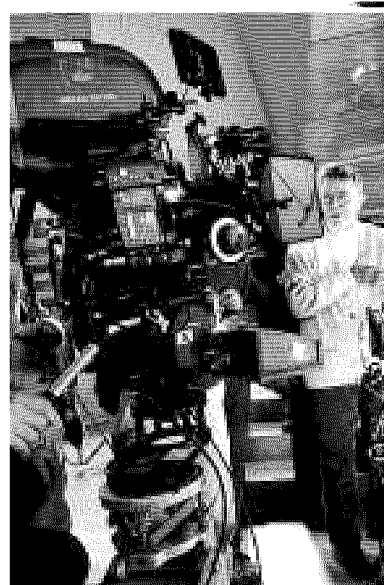
ne-guida si avvale delle «bussole» di cinque giornalisti di cultura e costume: oltre alla stessa Gaeta ci sono Alessandra Benvenuto, Costantino Foschini, Gloria Indennitate e Teo Pepe. Ognuno per un proprio ambito di conoscenza, e avvalendosi di una moltitudine di collaboratori, i giornalisti hanno «scavato» nei ricordi del territorio andando a ritrovare i primi film girati in Puglia sin dagli anni '60 e '70 quando i primi cineasti «scoprono» questo territorio denso di suggestioni e panorami.

Ecco perché la guida è considerata sì un invito al viaggio, attraverso dieci itinerari con filo conduttore i luoghi dove sono stati girati film che hanno fatto la storia dei generi, ma anche uno strumento utile a autori e produttori che cercano, ancora oggi, nuove location per i propri set.

Un *double-face*, insomma, per viaggiatori curiosi in cerca di mete inusuali e addetti ai lavori che vogliono lavorare in una terra accogliente e disposta a fare da dodicesimo uomo, per dirlo con una metafora calcistica: attore non protagonista ma sfondo ideale per raccontare storie.

Pensiamo solo al «leccese» *Mine Vaganti* di Ferzan Ozpetek nel quale la luce calda, il colore della pietra, gli ambienti dei «palazzi» salentini sono veramente un valore aggiunto, come un attore muto ma talentuoso e molto espressivo.

«Zoom d'autore», da Cotroneo a Baricco, Carofiglio e Desiati, e la filmografia di Vito Attolini, presente



nel libro, raccontano delle medaglie sul petto dell'Afc, attivissima nell'attrarre troupe e produttori in terra di Puglia. Parte in sordina nel 2007 con *Fine pena mai* per poi esplodere con cento produzioni audiovisive nel triennio. Infine il vero boom nel 2011 e 2012 con la regione che dà asilo a centinaia di produzioni e contribuisce alla nascita di vere e proprie figure manageriali legate al cinema, basti pensare ai location manager, e due Cineporti, sedi logistiche di alta specializzazione, a Bari ed a Lecce. La Puglia, insomma, è una regione con il cinema in testa.

CIAK, SI LEGGE

Mirabili paesaggi
per grandi registi
e «zoom» d'autore

bour già dal titolo: girare come «ciak si gira» e anche girare con questo libro alla mano, per ripercorrere i passi che grandi registi - pensiamo ai pionieri come Lattuada, Pasolini, Taviani, Zeffirelli ma anche a contemporanei come Rubini e Winspeare - hanno fatto lungo il tacco dello stivale con una cinepresa in spalla.

Il volume, che vanta la prefazione alla prima edizione di Oscar Iarussi, past presidente di Afc e quello alla seconda dell'attuale presidente Antonella Gaeta, è realizzato con il contributo dell'Unione europea, della Regione Puglia e dell'Afc. La ci-



IL VOLUME
La copertina
dell'iniziativa
editoriale
A sinistra
Ermanno Olmi
sul set barese
del «Villaggio
di cartone»
In basso
Salemme
e Battiston
nel film leccese

